Anno IV. - N.1309 | Trieste, Domenica 9 Agosto 1885. (Edizione del mattino) | Anno IV. - N.1309

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. | Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera a Marsiglia. PARIGI 7. Il *Temps* constata che ieri lo stato sanitario di Marsiglia si è notevolmente migliorato (?).

— MARSIGLIA 8. Da ierlaltro a ieri avvennero qui 26 casi di morte per colera.

Assassinio. BELGRADO 8. Il deputato Veljko Jakovljevic, venne assalito l'altra sera a Bersiu da briganti in costume montenegrino e bosniaco, i quali lo assassinarono dopo avergli tolto quanto possedeva.

Incendio. VARSAVIA 7. La città di Kineschura, nel dipartimento di Kostroma è in fiamme. Il danno deve essere di molti milioni di rubli.

Monete di nichelio. PARIGI 8. Il Governo francese decise di emettere per sette milioni di monete di *nichelio*. Com'è noto, in Francia si iniziarono da lungo tempo studi per vedere se convenga sostituire la moneta di rame con quella di *nichelio*.

Agitazione in Sicilia. ROMA 8. Si ha da Palermo che nell'isola regna grande agitazione per il colera. La Giunta municipale di Palermo domandò che sieno imposte le quarantene per tutta l'isola. L'on. Morana telegrafò facendo appello al patriotismo dei siciliani, e promettendo le quarantene qualora le circostanze lo richiedano.

Corse dei tori. MADRID 8. Alle corse dei tori di Alleing (comune del dipartimento delle Bocche del Rodano, circondario di Arles) un toro uccise un *torero* per nome Julhe di Arles.

Diligenza rovesciata. MANTOVA 8. La diligenza diretta ad Ortiglia si è rovesciata. C'erano dentro 7 persone. Due individui restarono gravemente feriti.

Orribile bufera. GENOVA 7. Una tremenda tempesta si è scatenata in tutta la Liguria occidentale. Cinquanta operai, addetti all'acquedotto del Gorsente rimasero travolti dalla bufera. Quattro morirono; parecchi rimasero gravemente feriti, pochi soltanto incolumi.

Un caso di colera a Genova. MILANO 8. Un telegramma da Genova alla *Lombardia*, annuncia che ieri sera „un individuo, proveniente da Marsiglia, venne colpito dal colera, mentre viaggiava in un treno ferroviario da Savona a Varazze. Appena si constatò trattarsi di colera, l'ammalato venne respinto e ricoverato nella stazione di Voltri, entro un vagone, attorno al quale si stabilì un servizio di sorveglianza.“ Riproduciamo la notizia con tutta riserva.

Il furto dei due milioni. ANCONA 8. L'istruttoria del processo pel furto dei milioni segue il suo corso regolare, ma è condotta nel più grande segreto ed a nessuno è dato ancora trapelarne nulla. Il contegno del Lopez si mantiene calmo e tranquillo, egli si tiene per ora in riserbo dicendo che esporrà le sue difese al dibattimento. Legge quasi sempre libri di storia e di diritto.

Lo sfacelo di un palazzo. ROMA 8. Stamane, in piazza Vittorio Emanuele, diroccò un grandioso palazzo che stava per essere ultimato. Lavoravano in esso i pittori, i quali stavano dando l'ultima mano alle decorazioni. Nello sfacelo precipitarono 50 camere per una superficie di 780 metri. Alcuni ciociari, i quali dormivano sotto il porticato di quel palazzo, fecero in tempo a salvarsi, essendo stati avvertiti dal rumore dello scroscio. Si attribuisce la causa della catastrofe alle malferme fondamenta della casa, costrutte malamente per spirito di speculazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.58, tram. ore 7.12. — *Oggi:* S. Romano — *Domani:* S. Lorenzo m. — Termometro C. ore 7 ant. 20 1. ore 2 pom. 24 6. — Altezza barometrica 761.0.

Il „Visto“ sui manifesti. È da qualche tempo che i signori commissari di polizia Massimiliano Carlin e Cristoforo Busich, incaricati di apporre il „Visto“ a quegli annunzi che sono soggetti alla censura preventiva, si rifiutano di apporlo ai nostri manifesti, anche se del tenore il più innocuo. Verbigrazia giorni sono ci rifiutarono il „Visto“ ad una striscia, che volevamo aggiungere ad un nostro manifesto già attaccato agli albi, e che non si riferiva ad altro che alla illustrazione del meriggio. Ieri non ci permisero l'affissione di un manifesto del seguente tenore: *Il tafferuglio di mercoledì sera - illustrazione nel Piccolo del meriggio.*

Noi riteniamo che l'autorità di p. s. dia alla legge di stampa un' interpretazione erronea, e siccome tale interpretazione e conseguentemente il rifiuto di permetterci l'affissione di manifesti, che nulla contengono d' incriminabile, sembra diretto a danneggiare la nostra impresa nella parte amministrativa, abbiamo deciso d' esperire tutti i mezzi legali per richiamare l'autorità di polizia ad una interpretazione meno esclusiva del § 23 della legge di stampa. Intanto domani produrremo una regolare protesta alla i. r. Luogotenenza.

Sequestro confermato. L' i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, ha deciso costituire il tenore dello stampato intitolato „Epistolario di Giuseppe Garibaldi, con documenti e lettere inedite (1836-1882) raccolto ed annotato da Enrico Emilio Ximenes“ publicato in due volumi a Milano, Alfredo Brigola e C. editori, gli elementi oggettivi dei crimini di alto tradimento, offesa alla Maestà Sovrana, offese ai membri della Casa imperiale e perturbazione della publica tranquillità (§§ 58, 63, 64 e 65 C. p.) e dei delittti di offesa alla religione, publico dispregio delle istituzioni, ecc. (§§ 303 e 305 C. st.)

Perciò ha confermato il praticato sequestro, vietata l' ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi.

La regata. Oggi dunque, alle 4 e mezza, ha luogo la regata, semprechè il tempo si mantenga sereno.

Tutti i piroscafi delle diverse associazioni avevano raggiunto ancor ieri mattina il numero dei partecipanti stabilito dall'autorità portuale, la quale, per evitare ogni inconveniente, ha limitato il numero dei passeggieri molto al disotto della capacità dei singoli piroscafi.

Però, oltre ai piroscafi delle Associazioni, alle ore 4 pom. precise, si staccherà dal *Molo del Sale* il piroscafo dei Fratelli Rismondo *Salve* e a bordo vi sarà servizio di restaurant e caffè a prezzi come in città. I viglietti di passaggio (80 soldi) si venderanno presso il signor E. Chierini, in piazza dei Negozianti, dalle ore 8 ant. fino all'una pom. e restandone disponibili, più tardi, a bordo del piroscafo.

L'*Adriana* si staccherà invece dalla riva della Sanità alle 4 pom., e dopo terminata la regata dei canottieri, condurrà i signori accorrenti a Capodistria, da dove sarà di ritorno alle 10 di sera. Prezzo di passaggio fior. uno.

Sulla regata ci resta poco d'aggiungere. I due punti più interessanti dal lato dello *sport*, sono: primo: corsa fra la „Ginnastica“ e l'„Esperia;“ secondo: quella fra la „Ausonia,“ il „Glauco,“ e l' „Esperia.“

Noi accompagniamo i forti canottieri col migliore degli auguri: che la fortuna li sorrida.

Al mare! Al mare!

Festa in mare. Dopo la regata, la impresa Chierini e Jasbez organizza un fresco in mare coi piroscafi *Vittoria Z.* e *Aida*. Vi sarà una banda musicale, fuochi brillanti e ballo. Approdo alla riva della Sanità alle ore $11\frac{1}{2}$. Prezzo soldi 60.

I fuochisti dell' Usina. Ieri son venuti al nostro ufficio due fuochisti della Usina Comunale del gas. Dal dialogo che ebbimo secoloro rilevammo che non 24, ma soltanto 14 sono i fuochisti addetti al servizio dell'Usina, 7 di giorno ed altrettanti di notte. È un numero - a parer nostro - davvero esiguo, pel lavoro che devono fare, e pertanto crediamo giustificata la domanda di aumento di due operai nel personale.

Ci dissero inoltre quei due operai che la loro intenzione non era quella di abbandonare il lavoro, ma che le loro parole non vennero interpretate secondo il senso che dessi avevano intenzione di darvi e da ciò lo sdegno del direttore ed il conseguente abbandono del lavoro per parte dei fuochisti.

Da quanto potemmo comprendere, non si ha da fare con persone cocciute, nè prepotenti; anzi quegli operai ci parvero di un' indole pacifica, e si mostrarono dispiacenti dell'avvenuto; percui esterniamo la speranza che codesto piccolo sciopero avrà, ancora in giornata, uno scioglimento benigno; e tanto più ci aspettiamo ciò dopo la dichiarazione degli scioperanti essere corso un equivoco sulle loro intenzioni.

Il Consiglio d' amministrazione veda dunque di migliorare la condizione di queste povera gente, e farà opera umanitaria davvero.

Misure sanitarie. In seguito ad ordine impartito dal Ministero, la Luogotenenza del Litorale, in appendice alle disposizioni prese in data 16 giugno e 4 agosto dello scorso anno sulle misure profilattiche contro il colera e sulla rigorosa osservanza di ogni ramo della publica igiene, emanò in data di ieri a tutte le autorità dipendenti, una circolare, di cui qui riportiamo la parte seguente:

„Con rinvio alle normi vigenti e da osservarsi con tutto rigore, sarà fatto dovere ad ogni proprietario o conduttore di albergo, pensione, stanze ammobiliate, e così pure anche ad ogni persona privata, specialmente nelle comuni più grandi, di insinuare immediatamente alla polizia locale l'arrivo d'ogni viaggiatore dalla Francia meridionale o dalla Spagna, affinchè il comune sia posto in grado di eseguire il dovere che gli incombe a senso della Legge 30 aprile 1870 di far visitare cioè il viaggiatore da apposito medico e di tenerlo in osservazione almeno per 3 giorni.

„Se fra tali arrivati si manifestassero sintomi o prodomi del colera, saranno da prendersi le opportune misure per l'isolamento, trattamento del malato e per la disinfezione.

„Ai comuni è da ingiungere che nella esecuzione delle misure da prendersi contro l'introduzione di epidemie dall'estero, essi devono attenersi strettamente alle istruzioni delle autorità superiori e astenersi da ogni altra misura che andasse al di là di quelle della cui esecuzione saranno incaricati.“

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Una borsetta, contenente un importo di danaro, rinvenuta dalla sig.a Eloisa Volpi, in via Navali. — Una foderetta bianca da cuscino, rinvenuta in Corso, dal sig. Clemente B. — Un ventaglio, rinvenuto in Corso.

Dono al Museo d'antichità. La Delegazione municipale ha adottato di porgere i più vivi ringraziamenti al r. Consolato d'Italia, con preghiera di comunicarli a S. E. il ministro di publica istruzione, per l'invio in dono al civico Museo d'antichità dei tre primi fascicoli dell'opera dal titolo: "Notizie degli scavi d'antichità comunicate alla r. Accademia dei Lincei" e per avere compreso detto Museo tra quelli Istituti ai quali le „Notizie“ verranno mandate d'ora innanzi regolarmente in dono.

La morte d'un attore. Da Milano ci giunge una triste notizia. Il noto attore dramatico Nicolò conte Borisi, che faceva parte della compagnia Zago e Borisi, è morto giovedì sera a Milano.

Due settimane fa gli si era sviluppata una congestione cerebrale e visto che la malattia si aggravava, sabato scorso era entrato nella casa di salute dei Fratelli Dufour a Milano. Ma purtroppo tutte le cure a nulla valsero. Il Borisi era conosciutissimo a Trieste, e molto beneviso dal nostro publico che al Filodramatico, lo scorso carnevale, gli era stato largo di ben meritati applausi. Aveva 41 anno ed era di costituzione robustissima.

La scuola popolare di Roiano. La Luogotenenza con suo rescritto aveva ordinato al nostro Comune d'introdurre, nella scuola popolare di Roiano, la lingua tedesca, quale materia obligatoria; più di creare una parallela alla II classe della scuola medesima.

La Delegazione municipale consultò in proposito la commissione scolastica e questa emise il parere che non possa essere imposto al Comune la introduzione d' una materia, quale la lingua tedesca, nella scuola in discorso; quanto poi alla creazione di una classe parallela non esserci il caso, perchè gli scolari che frequentano quella classe, non raggiungono il numero per cui si rende necessaria questa misura.

In base a ciò la Delegazione municipale decise di rispondere all' ordine luogotenenziale con una rimostranza e rispettivo ricorso, con espressa riserva dei diritti del comune, per quello che concerne l'ingiunzione d'introdurre la lingua tedesca quale materia nella scuola sumenzionata; e per la creazione della parallela alla seconda classe, facendo presente non essere per ora il caso di decidere in proposito, e richiamandosi all' art. 11 della Novella alla legge scolastica.

Lotta mortale. Ieri, alle 9 ore ant., nella cappella mortuaria di S. Giusto, ebbe luogo la sezione sul cadavere di quel

---

Il delitto del parco Newton 116*)

Benchè la Min non avesse data ancora nessuna prova in appoggio alla sua rivelazione, Kester aveva ben sentito dalle sue parole che essa non mentiva.

— Bisogna che sappia tutto, disse egli a voce bassa.

— Come me ne rammento bene! Mi pare che sia accaduto ieri, diceva la povera donna fra i singhiozzi. Tu e l'altro... che mi avevano dato ad allevare, eravate nati a sei ore di distanza l'uno dall'altro. Suo padre ammalò qualche settimana avanti che me lo portassero, e sua madre fu obligata di accompagnarlo in Italia, dove lo mandarono i medici: il bambino lo lasciarono a me... ma dopo una settimana o due mi morì! Il demonio mi tentò e misi il figliuolo mio nel posto di quello che era morto, nel posto del ricco signore. Quando la signora Saint-George tornò dall'Italia, presentai te alla povera madre, ed essa ti prese senza veruno sospetto. Mi pare che al suo posto, io avrei riconosciuto il mio sangue, ma lei, no, non ne dubitò neanche per un momento!... Ti lasciarono a me fino all' età di otto anni, ma allora mi fosti tolto per mandarti alla scuola. Oh! quanto soffrii quando dovetti lasciarti e abbandonarti nelle mani di altri!... Quanto coraggio mi ci volle... ma lo facevo per te!... Mio marito, tuo padre, e mia sorella furono le sole persone messe a parte di questo segreto, e morirono tutte e due, qualche anno dopo senza averlo svelato. Ne son sicura!... Fra qualche giorno toccherà a me, andrò a raggiungerli, e allora resterai solo a conoscere la verità. E quando tu morirai, ti scriveranno sulla tomba:

„Qui giace Kester Saint-George.“

Aveva finito il racconto a mala pena, interrompendosi spesso per riprender fiato o per singhiozzare, mentre copriva di baci la mano di Kester.

Ora era distesa sul letto, sfinita di forze: aveva gli occhi chiusi, il respiro affannoso, la faccia livida come quella d'un cadavere: pareva che la morte, passando, avesse gettato su di lei uno sguardo e l'avesse segnata per portarla via presto.

Kester si alzò e accese un pezzo di candela che trovò vicino a quel miserabile letto. Il suo primo movimento fu di provare a rianimare la Min con l' acquavite: poi si fermò col bicchiere in mano...

Perchè cercare di rianimarla? Non era meglio per lei, per lui, per tutti, che essa morisse subito? Se essa se ne fosse andata, egli non avrebbe avuto più da temere che quello strano segreto fosse svelato ad un altro uomo... Sì, in ogni caso quella morte era necessaria per la sua pace e la sua tranquillità.

Ma non fu senza un certo tremito, senza un battito più forte del cuore che Kester staccò dal muro un pezzetto di spera, e lo accostò ai labbri della moribonda. Un momento dopo, il vetro si coprì d'una nebbia leggera. La povera Min non era morta.

Allora, con un movimento di collera, Kester buttò via quel pezzo di specchio, spense il lume e prese il cappello. Che cosa doveva far lì ancora? Essa non aveva più nulla da fargli sapere! Avanti di uscire si fermò un momento. Era mai possibile, era verosimile che quella donna mezza selvaggia, fosse sua madre? Che suo padre fosse stato un volgare contadino; e che lui stesso, invece di esser Kester Saint-George, come aveva sempre creduto, fosse il figlio di quelle due creature, quel figliolo del quale tante volte, quand'era fanciullo, aveva sentito raccontare la morte?

Continua.

marinaio norvegese, che, come narrammo ieri, morì in seguito ad una lotta a *box*.

Erano presenti alla sezione: un rappresentante la Procura di Stato, il console norvegese, il capitano del piroscafo *Baldern*, quello stesso scrivano di bordo che por essersi intromesso fra i due contendenti, ricevette un colpo di *box* sull'occhio sinistro, e i signor dottori Pedrana e Zamparo. Risultò dalla operata sezione che il II macchinista morì in seguito ad emorragia, prodotta e dal colpo ricevuto alla tempia sinistra, e dalla botta riportata alla tempia destra nel cadere a terra.

Prima della sezione, il volto del povero marinaio era irriconoscibile, sia per il colorito nerastro che presero le sue carni, che per il fluore del sangue uscente dal naso e dalla bocca, che tosto si coagulò. In quanto alle chiazze sanguigne che si scopersero sulle pietre della così detta „Casa Rossa" si desunsero improntate per mano stessa del ferito, nel mentre voleva sbrattarsi del sangue che gli colava dalle mani e dalla bocca.

La salma, ieri alle 6 pom., veniva trasportata, con modeste onoranze, fatte a mezzo dell'impresa Zimolo, nel cimitero protestante in S. Anna. Seguiva il feretro il Console, il capitano ed alcuni marinai.

Sei stipendî scolastici. Col p. v. anno scolastico 1885-86, sono da conferirsi per la prima volta i sei stipendî della fondazione Girolamo Grego, ciascuno di annui f. 300 destinati a favore di giovani poveri, dei più distinti e meritevoli, e precisamente:

1. Due stipendî a favore di giovani che avendo assolto il ginnasio comunale superiore di Trieste, proseguano gli studî presso una Università dello Stato sino al regolare compimento dello studio universitario, compreso un anno ulteriore quale termine massimo pel conseguimento della laurea dottorale.

2. Due stipendî sino al regolare compimento degli studî, a favore di giovani che avendo assolta la civica scuola reale superiore di Trieste, proseguano gli studî presso un istituto politecnico dello Stato.

3. Due stipendî, a favore di giovani che, avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica presso l' i. r. Accademia di commercio e nautica di Trieste, intendono dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione. Questi stipendî saranno conferiti:

a) A giovani che hanno assolto il corso della sezione commerciale, per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto lo studio superiore o dopo assolto il corso commerciale presso l'Accademia.

b) A giovani che hanno assolto il corso della sezione nautica, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile o per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame di tenente mercantile.

Qualora lo stipendiato durante il triennio commerciale o nautico pervenga a funzioni salariate, lo stipendio cesserà e rispettivamente si diminuirà sino alla concorrenza del salario.

Gli aspiranti a questi stipendî presenteranno entro il 31 corr., al protocollo del Magistrato le loro istanze corredate dai documenti relativi.

Il conferimento di questi stipendî spetta alla Delegazione municipale.

Aste approvate. La Delegazione municipale ha approvata l' asta esperita per l'esecuzione di diversi lavori di biancheggiatura e tinteggiatura nello Spedale civico e nel Manicomio, ne affidò la impresa a Giovanni Odinol per f. 1839 sul prezzo fiscale di f. 2000; così pure approvò l'asta per l'appalto della caccia nel territorio di Trieste, dal 1.° agosto 1885 al 15 febbraio 1888, affidata l' impresa a Giuseppe Aite, per f. 790.

Per Isola in ricorrenza dell'annuale festa di S. Donato, parte oggi in gita di piacere il piroscafo *Vergerio*. La prima gita parte alle 8½ ant., la seconda alle 3½ pom. Primo ritorno ore 1 pom., secondo ritorno ore 9 pom. Prezzo di passaggio per andata e ritorno soldi 70.

Fortunata nella disgrazia. Una bambina di 2 anni, figlia di Elisa P., abitante in via Amalia N. 244, lasciata imprudentemente abbandonata in quella via, venne atterrata da un carro tirato da due cavalli, che ieri alle 2 pom. passava di là. Alla presenza di spirito del conduttore Rodolfo M., che fu pronto ad arrestare i cavalli, si deve se quella povera piccina se la cavò con una leggera contusione alla gamba sinistra.

Colle macchine non si scherza. Nella legatoria di libri Czerwinsky, oltre ad altre macchine, ce ne hanno una grande per tagliare la carta. Un giovane apprendista - certo Giuseppe Ossenecoschi, dodicenne - volle, ieri mattina, mettersi attorno le mani, senza che fosse a ciò incaricato. Male gliene incolse, poichè, punto pratico di simile arnese, si lasciò impigliare la mano destra negli ingranaggi e s'ebbe tre dita lacerate. È buon per lui che nella mano, in quel momento, teneva uno straccio, il quale fece sì che la macchina s'*ingozzasse*, perciò ne fu impedita la rovina totale della mano.

Il ragazzo fu accompagnato all' ambulanza chirurgica, per essere medicato.

La lezione è stata un po' aspra, ma ciò gli varrà d'avvertimento perchè un' altra volta non faccia troppo a fidanza colle macchine.

Un coltello che scivola. In un lavoratorio da bottaio, in via dei Gelsi, nel pomeriggio d'ieri, s' è ferito un garzone - Giovanni Pischianz, quindicenne, triestino, abitante a Roiano N. 97. Era intento a rifilare una doga col coltello a due manichi; questo gli scivolò ed andò a ferirgli la gamba sinistra, sopra il ginocchio.

All'ambulanza chirurgica, dove ricorse per la cura, si constatò che la ferita non è grave. Meglio così.

Furto, restituzione, arresto ed assoluzione. Maria Gaspardis, *generosa*, rubava alla propria direttrice Anna Ruch, un anello. Questa gliele richiese di ritorno e la Gaspardis lo restituì; nonpertanto la Ruch la fece arrestare. Il Pretore però - al dibattimento ch' ebbe luogo ieri - l'assolse, perchè la restituzione dell' oggetto rubato avvenne prima che avesse luogo l'azione della giustizia.

700 asfissiate, forse più che meno. Però non si allarmino i nostri lettori, non c' è di che. Le vittime di cui accenniamo non sono che galline *d'ambo i sessi*, rimaste ieri asfissiate in un vagone merci alla stazione ferroviaria. Perciò, non ci fu bisogno del medico che ne constatasse il decesso e neppure del forgone della impresa Zimolo per effettuarne il trasporto. Ci venne assicurato che s'incaricherà della bisogna il canicida.

Un manesco. Il sarto Fausto B., di anni 71, da Portogruaro, alloggiato presso l'affittaletti Maria L., in via del Volto N. 2, essendo stato da lei rimproverato per essere venuto a dormire troppo tardi, la percosse alla testa con un bastone, cagionandole una non lieve contusione. Il manesco vecchietto perciò fu fatto tradurre agli arresti.

Un emulo. Fu pure arrestato in via Torrente, il facchino Luigi D., d'anni 34, da Trieste, perchè esaltato dall'ubriachezza, percuoteva il fruttivendolo Matteo Z., abitante in via Solitario.

Fagiuoli e semola. Ieri alle ore 5 pom., in via del Canale, venne fermato dalle guardie di p. s. il facchino Antonio T., d'anni 27, da Trieste. Costui cadde in sospetto perchè trasportava guardingo un sacco contenente fagiuoli e semola. Nè quella brusca fermativa venne male a proposito, perchè si constatò che quel sacco era stato trafugato poco prima ad un negoziante che tiene magazzino al N. 7 della stessa via.

A fondo perduto. Vennero messi in riparo dai raggi solari: Federico M., d'anni 39, agente disoccupato, per illecita questua; Ernesto C., d'anni 18, pittore, per vagabondaggio; Francesco M., fabroferraio disoccupato, e Matteo Z., d' anni 17, villico, perchè si trovavano alle strette; Natale F., d'anni 21, marittimo, ed Antonio M., d'anni 23, giornaliero, per essere andati a nuotare in luogo non concesso; più le quattro *farfalline notturne* Maria G., d'anni 27, Luigia L., d'anni 55, Teresa M., d'anni 23, ed Elena D., di anni 28.

Lotto. Estrazioni dell'8 agosto:

Vienna	69	13	71	29	75
Graz	58	9	44	38	35
Temesvar	18	8	29	54	19

Ognigiorno una. Un tedesco giuoca agli scacchi. Un amico entra nel caffè e gli domanda come sta di salute.

Il tedesco intento al suo giuoco, non apre bocca. Poi finita la partita, un'ora e tre quarti dopo, risponde:

— Mica male, e tu?

Borsa dell'8 Agosto. La settimana chiude come aveva incominciato, cioè senza affari e senza oscillazioni. I prezzi alle 2 sono eguali a quelli della mattina, cioè 282.50, 98.70, 92.15 e 82.67, mentre la Valuta, che esordiva anche qui sostenuta sul 9.94 di Vienna, chiude frazione meno ferma. Negletta l'Italiana da 93⁹⁄₁₆ a 93⁵⁄₁₆. Le chiuse delle Borse tedesche sono invariate, Vienna 282.20 e 98,62. Sino alle 7 mancano Corsi di chiusa di Parigi, si conosce mezza Borsa Rendita 94.37.

Listino. Napoleoni 9.92 a 9.94, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.48 a 12.50, Londra 125.15 a 125.65, Francia 49.60 a 49,85, Italia 49.30 a 49.55, Banconote italiane 49.35 a 49.55, Banconote germaniche 61 45 a 61.60, Rendita austriaca in carta 82,65 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 98.65 a 98.85, detta in carta 5% 92.10 a 92.30, Crediti 282 a 283, Rendita italiana 93¼ a 93½ fine, e 93⅜ per Dicembre.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Rualta.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.